

ATTO CAMERA.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE 3/00704

presentata da

VIETTI, GALLETTI, VOLONTÈ, BUTTIGLIONE e CAPITANIO SANTOLINI.

giovedì 8 ottobre 2009, seduta n.229

Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

- Per sapere - premesso che:

secondo un comunicato della Federazione italiana scuole materne non risulterebbe ripristinato il taglio di 135 milioni di euro ai contributi per le scuole paritarie (che includono oltre alle scuole dell'infanzia Fism, le scuole dei comuni e di altre tipologie di gestione), operato dal Governo con la manovra 2009;

fonti governative assicurano che il recupero del taglio potrà realizzarsi attraverso le risorse che lo Stato introiterà con lo scudo fiscale;

tuttavia, secondo la FISM, resta il fatto che i contributi necessari per il funzionamento di un servizio pubblico essenziale alle famiglie non solo non sono stati incrementati ma sono stati decurtati di un quarto, nonostante le numerose dichiarazioni rilasciate dall'esecutivo in tal senso;

oltre alle difficoltà ed al disagio delle famiglie, desta preoccupazione il futuro del personale (40.000 dipendenti tra insegnanti e non) impegnato nelle scuole dell'infanzia paritarie;

analoga situazione si riscontra per le scuole dell'infanzia dei comuni, già alle prese con le difficoltà conseguenti alle restrizioni del patto di stabilità contenute nella manovra 2009 -:

se non ritenga di adottare iniziative volte a ripristinare immediatamente i fondi per le scuole paritarie, promessi in più di una occasione, al fine di eliminare l'emergenza educativa che sta montando nel Paese, consentendo la piena applicazione e rispetto dei principi costituzionali della parità scolastica e della libertà di educazione e di evitare tensioni occupazionali tra gli addetti del comparto. (3-00704)

RISPOSTA DEL 4/3//2010 DEL MIUR

Iniziative volte a ripristinare i fondi per le scuole paritarie - n. [3-00704](#)

PRESIDENTE. Il Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Guido Viceconte, ha facoltà di rispondere all'interrogazione Vietti n. [3-00704](#), concernente iniziative volte a ripristinare i fondi per le scuole paritarie (*vedi l'allegato A - Interrogazioni e interpellanze*).

GUIDO VICECONTE, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, condividiamo quanto affermato nell'atto in discussione circa l'importante ruolo svolto dalle scuole paritarie nell'ambito del sistema nazionale di istruzione, istituito dalla legge n. 62 del 2000, nel quale convivono, in linea con la Costituzione, le scuole dello Stato, le scuole paritarie degli enti locali e le scuole paritarie private, che svolgono tutte un servizio ed una funzione pubblica

in base alle norme del sistema legislativo. Riteniamo, inoltre, che, come già fatto presente dal Ministro Gelmini nell'audizione svoltasi in questa stessa sede il 10 giugno 2008 sulle linee programmatiche del Dicastero, un sistema pubblico Pag. 19 di istruzione che fondi sul principio di sussidiarietà forme di pluralismo educativo sia la risposta alle esigenze di istruzione e formazione del cittadino.

Detto questo, vengo alla specifica richiesta contenuta nell'interrogazione: il ripristino del finanziamento delle scuole paritarie introdotto dal Governo con la manovra finanziaria per il 2009. La questione può ritenersi sostanzialmente superata. Infatti, proprio in considerazione dell'importante ruolo svolto dalle scuole paritarie, e nonostante le difficoltà derivanti dalla difficile situazione finanziaria ed economica internazionale che si riflettono anche nel nostro Paese ed impongono il rigoroso rispetto di vincoli di bilancio, nella legge n. 191 del 23 dicembre 2009 (legge finanziaria 2010) è previsto uno stanziamento di 130 milioni di euro, aggiuntivo rispetto alle somme già previste nei bilanci di previsione 2010. Trattasi precisamente della disposizione introdotta dall'articolo 2, comma 250, della stessa legge finanziaria 2010, la quale stabilisce che le disponibilità del Fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 7, comma 1, del decreto-legge n. 5 del 10 febbraio 2009, convertito con modificazioni dalla legge n. 33 del 9 aprile 2009, siano destinate alle finalità di cui all'elenco 1 della medesima legge finanziaria; tra gli interventi ivi elencati figura anche il sostegno alle scuole non statali per il suddetto importo di 130 milioni di euro, come da richiesta formulata da questo Dicastero. Faccio presente che il sopracitato articolo 7 del decreto-legge n. 5 del 2009 prevede che l'assegnazione delle risorse è disposta con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo conforme parere delle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari. In data 4 marzo 2010, lo schema del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri è stato trasmesso alle Camere per il parere delle competenti Commissioni parlamentari. Il prescritto parere è stata acquisito ed è ora in corso l'ulteriore iter del provvedimento. Faccio, infine, presente che il 10 marzo scorso questo Ministero ha richiesto alla Presidenza del Consiglio dei ministri l'assegnazione della suddetta somma di 130 milioni di euro per il sostegno alle scuole non statali e si è in attesa della conseguenziale variazione del bilancio per l'anno 2010.

L'onorevole Capitano Santolini, cofirmatario dell'interpellanza, ha facoltà di replicare.

[LUISA CAPITANIO SANTOLINI](#). Signor Presidente, sono parzialmente soddisfatta di questa risposta, perché vorrei innanzitutto sottolineare che il problema in oggetto concerne anche i tempi, nel senso che questa interrogazione è stata presentata esattamente l'8 ottobre del 2009 e, quindi, una risposta che arriva sei mesi dopo è chiaro che è giunta estremamente in ritardo. Questo vale sempre, perché vedo che anche le altre interrogazioni che abbiamo presentato ricevono delle risposte con dei ritardi incomprensibili.

Nel frattempo, signor sottosegretario, è cambiato il mondo: da ottobre ad oggi, è accaduto - o potrebbe essere accaduto - di tutto e potrebbero essere cambiate moltissime cose.

Mi rendo conto che la questione del rientro delle cifre e delle promesse fatte potrà essere onorato dal Governo, tuttavia il problema è che, per l'ennesima volta, a mio avviso, non ci si può ritenere soddisfatti. È impensabile che, ogni anno, si debba correre dietro alla situazione delle scuole paritarie, che ricevono finanziamenti che spettano di diritto. Non si tratta, infatti, di una gentile elargizione da parte del Governo o di una normale concessione per via amichevole: è un diritto di queste scuole. Invece, ogni anno, esse hanno il problema dei finanziamenti e vi sono, quindi, minacce, ricorsi, manifestazioni, comunicati stampa, prese di posizione da parte dei parlamentari e situazioni di disagio a livello locale.

Ritenere soddisfacente una risposta che cerca di sanare una situazione insostenibile, mi sembra un eccesso di ottimismo. È vergognoso rispondere dopo tanto tempo ed è vergognoso anche dare finanziamenti così in ritardo, facendo entrare in fibrillazione, ogni anno, migliaia di famiglie e milioni di ragazzi. È una situazione insostenibile.

Pertanto, prendo spunto dall'interrogazione in oggetto per chiedere, per l'ennesima volta (è stato fatto anche con ordini del giorno accettati qui in Aula), che il Governo si faccia parte diligente e si assuma la responsabilità di dare risposte serie a questi problemi. Infatti, ci si occupa di moltissime questioni ma, di fronte al disagio delle famiglie e di tanti bambini, di fronte alle preoccupazioni del personale e ad una situazione di difficoltà della scuola italiana, sembra che tutto sia marginale rispetto alle grandi questioni o, piuttosto, alle grandi riforme, che sono discusse all'interno dei partiti.

Le riforme saranno anche necessarie ma, francamente, preferirei una risposta puntuale e seria ai problemi quotidiani delle persone, delle famiglie e della gente, piuttosto che leggere sui giornali «pagate» di discussioni interne, o esterne, su questioni di «politichese», quando invece, le persone, hanno bisogno di avere risposte concrete.

Quindi, concludo, dicendo che, per le ragioni che ho esposto, non sono soddisfatta della risposta data.

[PRESIDENTE](#). Grazie, onorevole Capitano Santolini, anche la Presidenza condivide l'osservazione da lei fatta. Purtroppo, molte interrogazioni presentate dai colleghi parlamentari, che riportano la data di molti mesi fa, possono trovarsi superate, nei fatti, dalle decisioni del Governo o dalle leggi approvate da questo Parlamento. Dovremmo lavorare, perché la distanza tra il momento in cui i colleghi parlamentari pongono le interrogazioni e il Governo risponde, sia sempre più breve e ridotta.